

Adunanza del 10 agosto 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: i consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Paretti, Bassini, Verardo e Fingarini ed i Sindaci Fucini e Grasselli, il Direttore Generale Coja.

È giustificata l'assenza del V. Presidente Magaldi.

Il Presidente, aperta la seduta, prima che si inizi l'esame degli argomenti portati dall'ordine del giorno, dà lettura della seguente comunicazione scritta:

« Egregi Collegati,

Il Consiglio e il Collegio dei Sindaci, certamente rammentando che nella tornata del 15 novembre 1919, dopo aver preso atto delle dimissioni rassegnate dall'On. Alberto Beneduce, si deliberava di delegare al Comitato Permanente le funzioni e i poteri del Direttore Generale, in attesa delle decisioni che, di concerto col Governo, sarebbero state prese per lo assetto definitivo dell'Amministrazione dell'Istituto.

Soltanto alla metà di luglio è stato possibile di compiere l'auspicata sistemazione, con lo insediamento del nuovo Direttore Generale, così che abbiamo avuto otto mesi di reggenza, durante i quali il Comitato Permanente (a parte la mia persona) con le sue provvidenze e con il quotidiano esercizio dell'efficace opera sua, si è reso veramente benemerito dell'Istituto, come, del resto, tutti i Consiglieri e ciascuno di essi hanno potuto constatare, e come l'On. Ministro del Commercio benevolmente ha riconosciuto. Vadano dunque i rinnovati e fervidi ringraziamenti del Consiglio al Vice Presidente Magaldi e ai due colleghi Bassini e Vorardo.

Per quanto riguarda il V. Presidente è mi s'è da ricordare che, se al Comitato, come tale, furono deferite le funzioni e i poteri del Direttore Generale in sede vacante, la rappresentanza dell'Istituto fu affidata al solo Cavaliere Magaldi, per delegazione del Comitato medesimo, in quanto non potevano essere esercitate collegialmente le funzioni proprie della rappresentanza per ogni vicenda instabile.

Ora tutti sanno che il Cavaliere Magaldi



esercito tali funzioni con la massima diligenza, dedicandovi la parte maggiore e migliore del suo tempo, per cui, segnatamente a motivo delle speciali responsabilità inerenti alla firma da lui assunta degli atti impegnativi dell'Istituto, pare doveroso di assegnargli, appunto, una specie di congruo compenso, quale manifestazione tangibile di riconoscimento dell'intero Consiglio della pregiata e valida opera sua nel periodo trascorso dal 15 novembre 1919 al 15 luglio 1920.

Prego il Consiglio di voler concedermi la sua benévola fiducia perché l'assegnazione onde trattasi sia regolata in forma amichevole fra me e l'egregio Vice Presidente, in guisa che da l'una e dall'altra parte vi sia piena soddisfazione.

Il Consigliere Terando ringrazia il Presidente per le lusinghiere espressioni rivolte al Comitato Permanente; osservando che egli ha voluto quasi mettere in disparte la propria persona, mentre l'attività del Comitato Permanente ed i risultati di essa sono frutto della sua opera veramente preziosa di direzione e di guida. Per quanto lo riguarda il Consigliere

Verardo si dichiara ben lieto di aver potuto compiere disinteressatamente il proprio dovere dando con maggiore intensità l'opera sua, nello interesse dello Istituto, mentre si aspettava la sistemazione della Direzione Generale.

Alle dichiarazioni del Comm. Verardo si associa il Consigliere Rosmini.

Dopo di che il Consiglio ad unanimità approva la proposta del Presidente rinviando a lui la determinazione del compenso da assegnare al cav. Magaldi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale
a) Produzione

Il Direttore Generale comunica che le proposte pervenute allo Istituto dal 1° gennaio al 7 agosto ammontano a 10.442, per L. 929.763.650 di capitale da assicurare, con una differenza in più di L. 108.68.857 in confronto alle proposte presentate nel corrispondente periodo del 1919. Alla stessa data risultavano emesse 14910 polizze, per L. 205.247.203; e perfezionate 10256 per lire 142.621.208 di capitale assicurato, con una occorrenza di L. 57.146.124 sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.



Per quanto riguarda la operazione mista connessa con la sottoscrizione del resto prestato nazionale, a tutto il pagamento le proposte presentate erano di 9.717 per L. 196.269.300 di capitale; le polizze emesse erano 47890 per L. 177.266.800 e quelle perfezionate di 11.797 per L. 124.779.800 di capitale assicurato.

Il Direttore Generale riferisce quindi sull'andamento del lavoro delle Compagnie autorizzate, in base ad un prospetto che riassume le cifre della produzione, percenta in cessione del 40%, complessivamente da tutte le Compagnie, dal 15 febbraio al 30 luglio 1920. Risultò da esso che furono complessivamente perfezionate 6661 polizze, per L. 144.065.304 di capitali assicurati, oltre L. 165.581 di rendite differite; L. 1.770.202 di rendite collegate, e L. 144.333 di rendite immediate.

Richiama quindi l'attenzione del Consiglio sul seguente specchio che indica, in percentuali, il rapporto fra la produzione delle Assicurazioni e quella delle Compagnie dal 1913 in poi:

<u>Anno</u>	<u>Istituto</u>	<u>Compagnie</u>
1913	44.5%	25.5%
1914	41.1 "	28.9 "
1915	69.4 "	30.6 "
1916	67.2 "	32.8 "
1917	69.6 "	30.4 "
1918	56.6 "	43.4 "
1919	62.2 "	34.8 "
1920	55.8 "	44.2 "

Il Direttore Generale avverte che il complessivo andamento della produzione è oggetto delle sue cure più attente; e riservandosi di intrattenere su di esso il Consiglio frequentemente e dettagliatamente, presenta frattanto la seguente prima relazione, della quale dà lettura:

« La produzione generale delle nostre Agenzie deve essere esaminata in confronto a quella delle Compagnie che hanno avuto la concessione di lavorare nel primo decennio della promulgazione della legge di monopolio. -

Fatta astrazione dagli affari collegati con la emissione del V e VI Prestito Nazionale, per i quali converrà discutere a parte, i risultati

globali ottenuti nei successivi esercizi, fino cioè al 1919 incluso, espressi in unità di migliaia di lire, sono stati i seguenti:

Produzione

Esercizi	Istituto migliaia di lire	Compagnie private migliaia di lire
1913	211.877	42.678
1914	163.143	66.440
1915	104.266	46.074
1916	84.435	41.130
1917	106.943	46.744
1918	81.312	62.387
1919	281.258	171.111

Gli anni della guerra hanno segnato necessariamente punti singolari nello sviluppo industriale di tutte le aziende, ma in particolar modo di quelle assicurative aventi per oggetto contratti sulla vita umana.

Per l'esercizio 1920 la situazione, alla fine dello scorso luglio si presentava nel modo seguente:

a) Produzione Istituto 183.304

b) " " Compagnie 145.208

Ritroviamo un sensibile rinvoglio nel lavoro delle Agenzie nostre, ma uguale, maggiore anzi, è

L'incremento ottenuto da quello delle Compagnie private. Della cosa dobbiamo preoccuparci poiché le Imprese private lungi dall'interpretare nel suo vero significato il periodo di proroga loro concesso dalla legge per continuare il lavoro di assicurazione sulla vita, nulla lasciano di intentato per riorganizzare e per intensificare la produzione allo scopo di dimostrare in tal modo, ed a base di risultati ottenuti, come l'opera loro sia non soltanto efficace, ma indispensabile allo sviluppo della previdenza nazionale.

Bisogna per ora che io mi limiti a constatare dei semplici fatti e ad esaminare situazioni contabili, rimandando ad altra occasione lo studio e le proposte di riforme e di provvedimenti concreti, atti a garantire una larga e sistematica produzione nell'interesse immediato e futuro dell'Istituto, il quale di fronte alla Nazione ha assunto, all'infuori ed al di sopra di ogni considerazione di carattere industriale, un compito eminentemente pubblico, compito che deve ferreamente assolvere, nell'orbita della legge con la massima fermezza ed energia.

Uno studio comparativo dei risultati ottenuti

dalle singole Agenzie Provinciali mi è neces-
sario per rilevare subito le caratteristiche della situazio-
ne creatasi, e basterà a tal fine, che indichi le situazioni
relative ai centri principali di produzione, quelli cioè
che disponendo di larghi mezzi e potendo contare sul
consorzio di numerosa popolazione, sono, ed almeno dovreb-
bero essere, in grado di svolgere un lavoro sistematico, distri-
buito con omogenea intensità in ogni punto delle re-
gioni corrispondenti.

Consideriamo pertanto i risultati della produzione
1920, fino alla fine dello scorso mese di luglio.

Le cifre potranno forse subire, in consequenza, qualche
variante, ma sono sufficienti a darci un indice sicuro
del fenomeno che intendiamo di studiare:

Agenzie	Istituto		Compagnie private	
	Numero delle polizze	Capitali in migliaia	Numero delle polizze	Capitali in migliaia
Palermo	130	1.808	183	1.023
Genova	351	8.817	256	7.717
Firenze	244	3.933	192	5.706
Roma	656	10.139	332	8.188
Napoli	680	9.004	353	9.391
Milano	1.609	21.744	1.645	39.668
Venezia	106	1.344	239	5.064
Torino	336	2.937	220	6.717
Bologna	263	2.336	96	2.172

Si deve ritenere che le cifre corrispondenti alla produzione delle Compagnie private siano in eccesso poiché rappresentano i contratti emessi nel 1920, nel periodo di tempo considerato da noi, ma molti di essi risalgono al 1919 mentre nella massa indicata mancano molti contratti che pur riferendosi al periodo medesimo non sono ancora stati segnalati all'Ente. Se la distribuzione del lavoro di produzione fosse uniforme nel corso di ogni esercizio il confronto riuscirebbe rigoroso, anche se fatto nel modo indicato, ma poiché il lavoro stesso presenta una maggiore intensità verso la fine dell'anno così i risultati della tavola riportata da noi devono rappresentare necessariamente valori alquanto in eccesso nei riguardi delle imprese private.

Comunque però sia considerata la situazione, anche ricondotta ai limiti rigorosi dobbiamo constatare lo sviluppo impressionante preso dalla produzione raccolta dalle Imprese private, ed è dovere della Direzione di riferire il fenomeno all'On. Consiglio, e di non trascurare ogni mezzo per fronteggiare la difficile situazione.

Il lavoro della industria privata, rispetto alle Compagnie che lo producono, è distribuito presso



i grandi centri nel modo seguente:

Agenzie	Istituto	Adriatica	Generali	Milano	Prima	Giobani	Cooperativa
Palermo	1.809	2.304	581	511	485	120	15
Genova	8.817	1.035	2.100	1.003	1.005	185	2.387
Firenze	3.933	357	3.642	210	75	"	1.352
Roma	10.139	185	6.249	294	243	165	352
Napoli	9.004	534	7.713	227	835	60	21
Milano	21.744	2.126	19.369	8.020	625	305	1.942
Venezia	1.344	402	4.262	400	"	"	"
Torino	9.936	842	2.645	1.655	"	370	1.205
Bologna	2.336	309	290	140	"	75	653

Presso singolarmente le Compagnie private producono tutte meno dell'Istituto, salvo rarissime eccezioni di speciali centri produttivi, come ad esempio la città di Venezia e la Provincia relativa ove le Generali raccolgono capitali per un ammontare complessivo pari all'incirca a tre volte quello raccolto dall'Istituto nella medesima zona.

La produzione non deve esaminarsi soltanto nei riguardi della cifra assicurata, poiché anche il numero dei contratti e le categorie o forme di assicurazione, hanno una grande importanza nel giudizio che si può trarre dall'opera di un

Agente; ma tali analisi complete non ho avuto ancora tempo, né modo di fare, e ritengo che allo stato attuale l'analisi stessa non sia necessaria allo scopo al quale oggi dobbiamo tendere.

Quasi ovunque le "Generali" hanno il primato su tutte le altre imprese private di assicurazione, ciò vuol dire che l'organizzazione di quella Compagnia è la più completa, la più solida e forse la più razionale.

Se consideriamo la produzione rispetto al capitale medio corrispondente ad un contratto, e rispetto pure al numero dei contratti emessi; noteremo che le imprese private autorizzate al lavoro di assicurazione sulla vita hanno offerto per i passati esercizi, i risultati seguenti:

Esercizi	Numero delle polizze emesse	Capitale medio assicurato
1913	7.417	9.892
1914	6.385	10.323
1915	3.709	9.979
1916	2.868	12.189
1917	2.958	14.389
1918	3.338	17.968
1919	9.532	18.133



Il valore del capitale medio assicurato dalle
Imprese private per l'esercizio in corso sale a li-
re 21.947 circa.

Che l'incremento del valore medio fra cui
influenza la svalutazione della moneta, ma an-
che la formazione di nuove ricchezze individua-
li e la conseguente emissione di numerosi con-
tratti per ingenti cifre di capitale. A tale
proposito è in corso uno studio sulla distribu-
zione dei contratti per ammontare assi-
curato, distribuzione che è necessario di
conoscere anche agli effetti di una pos-
sibile riassicurazione. È pure interes-
sante conoscere il coefficiente di mortalità
proprio delle polizze a grossi ammontari,
tanto che alcuni attuari consigliano di
scegliere per lo studio della mortalità fra
gli assicurati come unità statistica il ca-
pitale anziché la polizza o la testa (cfr.
esperienza americana).

Il capitale medio per le polizze del
l'Instituto ha seguito un andamento diverso
da quello riscontrato presso le imprese private,
e precisamente si sono avuti i risultati se-
guenti:

Istituto

Esercizio	Numero delle polizze emesse	Capitale medio
1913	24.540	8.449
1914	23.103	7.271
1915	15.139	6.477
1916	10.553	4.903
1917	10.380	10.300
1918	<u>139.409</u>	<u>4.556</u>
1919	24.184	11.601
1920	6.956	15.468

Dobbiamo escludere dall'esame comparativo l'esercizio 1918 che comprende anche i dati relativi alle operazioni assicurative collegate con il 5° Istituto Nazionale. Escluso pertanto tale esercizio riterassi che il capitale medio assicurato per polizza è andato aumentando con proporzione all'incirca uguale a quella del capitale medio assicurato presso le imprese private, ma in cifra assoluta il capitale stesso si è mantenuto sempre inferiore a quello delle Compagnie.

Ciò dipende da due ragioni: anzitutto dalla clientela di persone facoltose aventi rapporti di affari con Banche ed imprese industriali, più o meno collegate con le compagnie di assi-

curezione, chiedetela che assicura grosse cifre
 le quali spostano l'ammontare medio, ma
 dipende altresì dalla preoccupazione delle Com-
 pagnie di non risentire effetto della riunione del
 40% garantita all'Istituto. È una parola d'or-
 dine che gli Agenti devono aver ricorrenza di ten-
 dero a stipulare contratti possibilmente di
 ammontari elevati.

È però fuor di dubbio che il titolare di un
 una Agenzia ha una grande decisiva influen-
 za sul risultato produttivo, ed è facile constata-
 rare come in casi particolari compagnie che
 generalmente producono poco, possano invece
 in determinati centri raccogliere larga messe
 di affari per merito dell'Agente, merito ed abi-
 lità per lo più individuali che dipendono dalla
 somma e dalla specie di aderenze e conoscenze
 locali.

Per le ragioni già dette la produzione non
 può giudicarsi soltanto agli effetti dell'am-
 montare assicurato, ma è pur troppo in base
 al capitale stesso che sono e saranno istituiti
 i confronti ed i giudizi intorno all'opera del no-
 stro Istituto. È quindi necessario rivolgere
 tutte le nostre cure perché il capitale assicurato

raggiunga il massimo compatibile con la orga-
nizzazione attuale.

Il risultato buono ottenuto da alcune Com-
pagnie è dovuto ai sacrifici costanti a cui co-
scrittori si sottopongono per dimostrare la loro
forza, e dovuto altresì alle antiche organizzazioni
che penetrano in ogni regione, aumentando, ove
ocorra, il numero delle Agenzie locali o parti-
colari, e creando una fitta e bene ordinata schie-
ra di Agenti produttori. Il risultato dipende
infine dai sistemi carenti amministrativi che
devono permettere di diramare rapidamente
le quittanze per l'incasso dei premi, dai me-
todi di liquidazione dei sinistri, riscatti e pre-
stiti, metodi che vogliono una pronta esecuzione
non tollerando mai le chiose e i periodi di
comporto ed attribuendo a difetto di organiz-
zazione ciò che dipende spesso da enorme mas-
sa di lavoro e da limitato numero di per-
sonale. Spesso gli inconvenienti possono eli-
minarsi mediante un beninteso decentramen-
to, ma a tale proposito le imprese devono pro-
cedere con grande cautela per non creare ostac-
oli ed imbarazzi qualche volta causa di male
maggiore ed irrimediabile.



44

La situazione delle Compagnie rispetto all'Obbligo è stata favorita dalla provvidenza concessa in misura uniforme del 60% sul premio di primo anno. È facile comprendere come per i contratti a termine di breve durata tale coefficiente esponga l'Obbligo a perdita sicura, mentre esso offre alle Compagnie il mezzo di raccogliere sicuramente contratti che sfuggono ai nostri Agenti i quali dispongono invece di mezzi più limitati.

È difficile con una rapida sintesi di tracciare i requisiti di un buon Agente, in cui distinguo due specie: agenti proiettori ed organizzatori. I primi raggiungono larghe cifre con un lavoro personale diretto per lo più svolto nel centro principale, lavoro buono ma spesso saltuario e sporadico; gli altri, che sono i veri agenti, organizzano tutta la regione, curano i servizi d'ispezione e non temono di esporci ad anticipi sapendo seguire giorno per giorno il lavoro minuto e consciamente dei loro dipendenti.

Quando manchi una organizzazione vera e propria l'Agenzia potrà progredire e dare anche buoni risultati per merito del titolare.

ma presto o tardi si adagera sui risultati conseguiti ed iniziera un periodo di stasi contro il quale difficilmente sara possibile una proficua reazione. L'Agente produttore, che non dispone di una organizzazione sistematica, non offre garanzia sufficiente e la Compagnia che lo ha nominato non puo contare sopra una continuita qualsiasi del servizio di produzione nella regione corrispondente.

All'inizio delle operazioni le Compagnie che hanno voluto acquistare terreno e vincere la concorrenza si sono trovate costrette sempre a largheggiare in premiazioni ed il sistema cosiddetto a forfait fu largamente seguito in ogni tempo specialmente dalle rappresentanze in Italia di grandi Istituti stranieri. Ma quando che si sono formati i portafogli si e sentito il bisogno di frazionare le circoscrizioni di produzione, poiche il risultato assicurativo specialmente nel ramo vita e proporzionale al numero delle persone che si occupano della raccolta degli affari. Venne creato un personale sul quale le Compagnie poterano contare per capacita e correttezza, si sono istituite sempre con maggior frequenza le rappresentanze condotte a sistema in economia



dirette cioè da personale di fiducia delle direzioni centrali.

La questione principale risiede nella ricerca dei mezzi atti a garantire una organizzazione sistematica, per ogni regione, che sia resa per quanto sia possibile indipendente dall'abilità produttiva personale del titolare, ma che garantisca una fitta rete di aderenze e di contatti a traverso ogni manifestazione della vita industriale, professionale, commerciale e sociale della Nazione.

Il caso dell'Aspirato specialmente verso la fine del periodo decennale merita una particolare considerazione, e sarà mia cura di studiare in ogni dettaglio il caso stesso in modo che la questione possa essere esaminata, trattata e discussa ampiamente dall'On. Consiglio di Amministrazione.

Lo studio che farò non appena avrò modo di prendere visione degli elementi di bilancio indispensabili anche allo studio relativo ai sistemi produttivi, riguarderà essenzialmente il lavoro fatto in rapporto colle spese sostenute. La massima attenzione dovrà rivolgersi poi alla conservazione del portafoglio, poiché le numerose revisioni

ed i numerosi riscatti sono indici della inflessibilità e devesi con metodo razionale tendere a ridurre al minimo possibile il coefficiente di eliminazione delle polisse per le cause indicate. Chi si lascia persuadere a sottoscrivere un contratto di assicurazione sulla vita e che a breve distanza di tempo si lascia sorprendere dal pentimento nuoce a se stesso, ma nuoce soprattutto all'Istituto, poichè diventa un refrattario all'idea della previdenza e diventa necessariamente un elemento di opposizione e di ostacolo alla propaganda nostra.

Richiamare a noi i disertori della previdenza deve essere compito da curarsi col medesimo interesse della produzione e le Agenzie aiutate dagli Ispettori devono svolgere opera continua ed attiva per ridurre al minimo possibile le eliminazioni e per dare alla produzione maggiore consistenza.»

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale; ed il Presidente lo ringrazia per la sua interessante relazione, ricordando come il Comitato Permanente ed il Consiglio di Amministrazione abbiano sempre avuto



48.

piena coscienza della gravità e della importanza dell'argomento della produzione, e si siano sempre preoccupati della concorrenza delle Compagnie private, arrivando anche ai più opportuni mezzi di difesa. Questa dovrà essere ripetutamente curata, nello scorcio del primo decennio di vita dello Istituto, perché dopo di esso il monopolio possa corrispondere realmente a tutti gli scopi che la legge di fondazione ha ad esso assegnato; e si deve fare sicuro assegnamento che in quest'opera non venga meno l'aiuto del Governo, per la immensa utilità che dall'azione dello Istituto è già derivata e può sempre più derivare allo Stato.

b) Bilancio 1919 della gestione - Rischi di guerra in navigazione.

Il Direttore Generale presenta al Consiglio il bilancio al 31 dicembre 1919 della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, dando qualche indicazione sulle sue risultanze principali, col avvertendo che esso è già stato esaminato dal Comitato Permanente e dalla Commissione tecnica governativa. Egli sente di dover rivolgere alla Commissione una parola

di sincera e viva fede per l'opera attiva di zelo e di competenza che essa ha dato non solo alla gestione, ma anche alla liquidazione dei sinistri; ed è lieto di ricordare anche in questa occasione i meriti speciali dell'On. prof. Benedua, ispiratore ed animatore ferocissimo di questa gestione, che ha dato risultati utilissimi allo Stato, e ha dato occasione alla estensione dell'opera dello Istituto nel vasto campo delle riassicurazioni.

Il Consiglio prende atto della presentazione del bilancio, disponendo che esso sia consegnato al Collegio Sindacale per il suo esame.

2. - Provvedimenti per gli Uffici Riassicurazione Danni e Trasporti marittimi.

Ricordata la propria deliberazione 19 luglio u.s. con la quale, preso atto di una relazione del Vice Direttore Generale ed in attesa delle proposte concrete in essa preannunciate, si approvava frattanto la costituzione in unico ufficio delle diverse gestioni concernenti le riassicurazioni danni e i Rischi ordinarii della navigazione, autorizzando per la scelta dei funzionari

direttori la delega alle norme regolamentari per quanto concerne i requisiti prescritti quanto alla età ed ai titoli di studio; -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, il quale spiega come, considerata nuovamente la situazione, le probabili prossime esigenze ed il grande sviluppo che dovranno assumere così le riassicurazioni danni nei diversi rami, come quelle dei rischi ordinari della riassicurazione, la Direzione è venuta alla conclusione che sia, almeno per ora, opportuno e necessario tenere distinti i due uffici delle riassicurazioni danni e dei rischi ordinari della navigazione (tra sporti).

Considerato che nel frattempo, per affrettare la organizzazione regolare dei servizi, il Direttore Generale - salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione - ha provveduto alla assunzione col grado di capo ufficio, del Sig. Giovanni Reiber, ed a quella col grado di Segretario del Sig. Guglielmo Franceschini, già in servizio presso l'Istituto quale avventizio; ed ha preso accordi col cav. Cesare Chivero perché egli dedichi temporaneamente l'opera sua all'Istituto per la organizzazione definitiva

del servizio dei rischi ordinarii della navigazione,
al quale fu già preposto quando esso era tenuto
allo Istituto per conto dello Stato;

Considerato che tanto il Peizer quanto il
Franceschinis e l'Olivero, per competenza e per
capacità personale, danno pieno e sicuro affi-
damento;

Col parere favorevole del Comitato Per-
manente;

Il Consiglio delibera:

a) di approvare la distinzione dei due uffici
delle Rassicurazioni danni e dei Rischi ordi-
nari della navigazione, al primo dei quali sarà
preposto il capo ufficio Sig. Peizer, coadiuvato
dal Segretario Sig. Franceschinis; ed il secon-
do sarà organizzato dal car. Olivero, in attesa
che possa essere scelto per esso in via definitiva
un Direttore;

b) di ratificare la assunzione del capo
Ufficio Sig. Giovanni Peizer, con lo sti-
pendio iniziale di L. 11.000 annue, oltre
lo assegno di caro viveri del 25% dello stipendio,
il 10% a compenso della imposta di Ricchezza
Mobile, ed una indennità personale di lire
5.000 annue;



c) di ratificare la assunzione del Sig. Guglielmo Franceschini col grado di segretario in esperimento, e con lo stipendio annuo di L. 9.000, oltre l'assegno di caro-viveri; il 10% a compenso della imposta di R. M., ed uno assegno di L. 100 mensili per la designazione a sostituire il Capo Ufficio, con procura di firma, in caso di impedimento o di assenza;

d) di ratificare gli accordi stabiliti col Sig. cav. Cesare Rivero per la sua prestazione lavorativa, restando inteso che, salvo riconoscere alla fine dell'incarico l'opera che egli avrà prestata, gli saranno frattanto compensate le spese con un abbonamento ferroviario da Roma a Genova, ove egli risiede, e con una diaria di L. 100 per ogni giornata che egli dedicherà allo Istituto.

3. Delegazione di firma.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale;

Preso atto delle disposizioni da lui impartite per distinguere gli atti e le comunicazioni riservati alla firma del Direttore e del Vice Direttore Generale, da quelli che possono essere firmati

dai capi Ufficio e dai Segretari all'uopo designati;

Ritenuta la convenienza di provvedere a che la corrispondenza più importante ed i vaglia la cui firma è riservata al Direttore ed al Vice Direttore Generale - possano essere, nel caso di assenza ed impedimento contemporaneo di entrambi, firmati dai capi Ufficio;

Del parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che, nel caso sopra indicato, le comunicazioni ed i vaglia necessari la cui firma è riservata al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale, possano essere firmati da due capi Ufficio con firme abbinate e con le nomine seguenti:

1) La prima firma dovrà essere apposta dal capo dell'Ufficio del quale gli atti di cui trattasi sono emanazione;

2) La seconda firma sarà apposta da uno dei capi di ufficio all'uopo delegati;

3) La delegazione per la seconda firma è temporaneamente conferita ai capi Ufficio Sig. Conte Carafa, Cav. Napoleone, Ing. Roccaglia e D. Rubini.



4. Concessione di speciali sussidi al personale femminile.-

Uscite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che nel mese di giugno 1919 il Consiglio Delegato, rispondendo a diverse richieste di provvedimenti a favore del personale, presentate dalla Federazione, faceva presente di adottare provvedimenti transitori a favore delle appiicate di ruolo aventi famiglia a carico; e che, con provvedimento del 9 agosto successivo furono assegnate a 34 impiegate di ruolo L. 100 di sussidio; provvedimento che fu poi confermato verso la fine del 1919 a favore delle stesse 34 sussidiate, con riserva di esaminare le nuove domande frattanto pervenute, in numero di 19;

Considerato che, essendo trascorso un altro semestre, le interessate attendono un ulteriore provvedimento; e che l'Ufficio I, nel proporre che esso sia attuato ancora per questa volta, fa rilevare come urgenza per l'avvenire seguire un diverso criterio perché l'assegnazione di sussidi in base allo accertamento delle condizioni economiche delle risiedenti non può sempre essere fatta

con sicure garanzie per la difficoltà e la delicatezza delle indagini occorrenti; mentre, limitando l'accoglimento alla presentazione di stati di famiglia e di nullatenenza, che vengono rilasciati con troppa facilità sulla semplice dichiarazione di persone interessate, non si raggiunge il risultato desiderato;

Che pertanto l'Ufficio propone che sia comunicato al personale femminile interessato che con la assegnazione del sussidio attuale viene a cessare la transitoria concessione, e che si stabilisca che d'ora innanzi la somma corrispondente, di circa £ 5.000 per semestre, sia destinata ad effettivo aumento di quella già stanziata per sussidi straordinari che l'amministrazione concede in circostanze dolorose (morte di congiunti, malattie gravi ecc.)

Col favore favorevole del Comitato Permanente;

Il Consiglio approva le proposte dell'Ufficio, autorizzando la corrispondenza dei proprii sussidi, e l'aumento, per l'avvenire, del fondo stanziato per sussidi straordinari

Conferma in ruolo del Segretario in



esperimento Ing. Ambron.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;
Considerato che il 31 luglio u. s. è scaduto
l'anno di esperimento dell'Ing. Leone Ambron,
dello Ufficio Attuariate;

Considerate le favorevoli informazioni date
sul di lui conto dall'Attuario Capo Prof. Fogli;
Su conforme proposta del Comitato Perma-
nente

Il Consiglio delibera che l'Ing. Leone Ambron
sia confermato in ruolo con un contratto della
durata di cinque anni a decorrere dal 1° agosto
andante; e che, trattandosi di un funzionario
il cui valore è personalmente convinto del
Direttore Generale, il suo stipendio sia elevato
da $\text{L. } 9.500$ a $\text{L. } 10.000$ annue.

6. Conferma in ruolo del Segretario in
esperimento rag. Francesco Rosati.

Vedite le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

Considerato che il 31 del mese di luglio u. s.
è scaduto l'anno di esperimento del Rag. Francesco
Rosati, Segretario addetto all'ufficio di con-
tabilità;

87

Viste le informazioni favorevoli date nel di lui
conto dal Ragioniere capo car. Rasmaglia;

Su conforme proposta del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera che il rag. Francesco
Pozzati sia confermato in ruolo, con la stipen-
dazione di un contratto della durata di un anno,
a decorrere dal 1° agosto andante, alle condizioni
attuali di stipendio (L. 6.000) e con l'assegno
di cari viveri nella misura stabilita per la
categoria dei Segretari. -

4. - Domanda di aspettativa dell'im- piegato Belli Vincenzo.

Vedite le comunicazioni del Direttore
Generale su la domanda dell'applicato Belli
Vincenzo, addetto all'Ufficio VI. per ottenere
quattro mesi di aspettativa per motivi di salute,
in base ad una dichiarazione medica regolar-
mente controllata e confermata dal medico
fiduciario dello Istituto, Dott. Benvenuti;

Considerato che il Belli, esonerato poi per
malattia dal servizio militare nel giugno
1918, dovette già stare in riposo per di un
anno, percependo dallo Istituto l'intero sti-

spendio per sei mesi, e la metà dello stipendio per altri sei mesi; ma che avendo egli ripreso servizio dal 19 luglio 1919 ed avendo regolarmente prestato sino ad ora, le sue attuali condizioni di salute non possono considerarsi, agli effetti dell'art. 45 del Regolamento interno, quali conseguenza o continuazione della malattia già sofferta.

In conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera che sia accordato al Sig. Belli il demandedo periodo di aspettativa, con la corrispondenza delle intere stipendio.

8. Autorizzazione di lavoro straordinario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale; Considerata la richiesta del reggente l'ufficio dei rischi ordinari della navigazione perché sia prorogata a tutto il corrente mese di agosto, ed in ogni caso fino a quando non siano stati veduti alla completa organizzazione del servizio, l'autorizzazione per la esecuzione di lavoro straordinario già accordata fino a tutto il scorso mese di luglio;

Considerata l'altra richiesta del capo dell'Ufficio V perche' gli sia accordata la facolta' di far eseguire a domicilio parte delle polizze, e di far eseguire in ufficiu lavoro straordinario a venticinque impiegati, per i mesi di agosto e di settembre, con la spesa complessiva massima di L. 13.800;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di accogliere le due richieste onde trattasi.

9. Convenzione alla Cooperativa Edificatrice fra gli impiegati dello Istituto.

Il Direttore Generale riferisce che la cooperativa costituita fra gli impiegati di ruolo dello Istituto per la costruzione di case economiche per i soci, continua regolarmente i lavori dello edificio al Viale Angelico.

Alla Cooperativa l'Istituto ha già concesso due sovvenzioni promissorie per complessive L. 2.350.000, adempimento con cui allo impegnato assunto di concedere i fondi necessari per far fronte, fino a concorrenza di una quarta parte, alla spesa per l'acquisto dell'area e per la costruzione dello edificio.



Anzi, poichè la somma convenuta dalla cooperativa con l'imprenditore ing. Missiroli per l'acquisto e la costruzione era dell'ammontare complessivo L.805.000; l'istituto ha già oltrepassato per L.33.450 l'importo del suo impegno, e ne sarà prontamente rimborsato dalla cooperativa.

L'arrangiamento dei lavori chiama ora la cooperativa a versare al costruttore ing. Missiroli l'ulteriore rata liquidata dal tecnico dello Stato Ing. Burba, scelto di comune accordo fra le parti per la ricognizione e la liquidazione delle opere e delle forniture riguardanti la su menzionata costruzione; ed avendo tale ottenuto dallo Stato il concorso nel pagamento degli interessi del mutuo stabilito per provvedere all'importo del costo della detta area e dello stabile da costruire su di essa, la cooperativa ha chiesta alla Sezione Autonoma del Credito Edilizio, presso l'Istituto del Credito per la cooperazione, la sovvenzione della somma occorrente a far fronte al pagamento degli altri tre quarti della relativa spesa.

Per accordi intervenuti in un primo tempo, si era stabilito che la stessa Sezione Autonoma avrebbe dovuto provvedere alla sovvenzione che si

21-
dichiaro disposta a concedere alla stessa Cooperativa, con la garanzia dell'ipoteca di grado pari a quella già iscritta a favore dell'Istituto per la sorveglianza del primo quarto della spesa. Ma ora, per esigenze amministrative, la detta Sezione Autonoma ha dichiarato che non potrebbe fare alcuna sorveglianza se non le fosse concessa un'ipoteca di effetto preminente a quella già accesa a favore dell'Istituto.

In sostanza l'Istituto dovrebbe concedere la priorità sulla propria ipoteca per il quarto, a quella da iscriversi a favore della Sezione Autonoma per i tre quarti, per la remota ipotesi di un giudizio di espropriazione e di graduazione.

Con ciò, sull'intero valore dell'immobile della Cooperativa, la Sezione Autonoma vorrebbe a garantirsi delle sorveglianze fornite per tre quarti della spesa, e all'Istituto rimarrebbe la garanzia sul margine che risulterebbe lasciata dall'ipoteca della Sezione autonoma. Però la legge (art. 28 ultimo capoverso R.D. 30 novembre 1919 N. 2318) permette che si possa ottenere dagli immobili delle cooperative edilizie la garanzia del 100 per 100, allorché vi sieno

altre garanzie supplementari; e la cooperativa fra gli impiegati del nostro Istituto offre, oltre che la garanzia ipotecaria sul proprio edificio, la quale è ora tutta libera a favore dell'Istituto stesso e della Sezione autonoma, anche la garanzia della ritenuta sugli stipendi e il vincolo sulle polizze di assicurazione dei soci.

Per la Sezione autonoma non rigano le stesse ragioni che l'Istituto ha di poter usare uno speciale trattamento ai propri impiegati per metterli in grado di provvedersi della casa, ricorrendo cioè in via supplementare, a complemento della iscrizione ipotecaria, alla garanzia sugli stipendi, e a quella del vincolo sulle polizze di assicurazione.

In definitiva, del resto, il credito dell'Istituto sarebbe perfettamente assicurato, e così lo scopo ultimo della legge sarebbe esattamente raggiunto.

Pertanto, nulla opponendosi alla formalità come sopra richiesta dalla Sezione Autonoma del credito Istituzionale per il versamento delle sue sovvenzioni alla cooperativa senza le quali questa non potrebbe continuare nel suo compito, il

Direttore Generale propone che sia autorizzata la prestazione da parte dell'Istituto del consenso alla priorità sulla propria ipoteca già iscritta, di quelle che dovranno essere iscritte a favore della stessa Regione Autonoma, procedendosi, a suo tempo, per le garanzie sussidiarie a favore dell'Istituto, sia col vincolo sulle polizze di assicurazione intestate ai soci ai quali sono da assegnare gli appartamenti in costruzione, sia con le ritenute sugli stipendi.

La tale proposta il Comitato ha già espresso il suo parere favorevole in adunanza del 5 agosto corrente.

Il Consiglio

Veduta la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a prestare consenso, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra, delegato a comparere nella firma degli atti legali, a che le ipoteche già iscritte a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella Conservatoria delle Ipoteche di Roma, e a carico della Società Anonima Cooperativa costituita fra gli impiegati di ruolo dell'Istituto per la costruzione di case economiche, l'una in data 11

giugno 1920 Reg. Gen. vol. 588 N. 674, e di
form. vol. 1468 N. 596, e l'altra in data
24 giugno 1920 al reg. gen. vol. 589 N. 7375 e
di form. vol. 1469, N. 673, sull'affiezzamento
di terreni situati in Roma al Viale Angelico
e distinto in catasto alla mappa 149 e mappale
3056 di m. q. 653,70 con fondazioni ed elevazione
di muri del piano terreno e del 1° piano,
siano postergate, con grado immediatamente
successivo a quelle che saranno da invivere di
tuo consenso della detta cooperativa, e sull'im-
mobile sopra menzionato, a favore della Capi-
tolo autonoma per l'esercizio del credito edi-
lizio istituita presso l'Istituto Nazionale
di Credito per la Cooperazione, in garanzia di
mutui da farsi dalla Capi-
tolo cooperativa, dando all'ufficio al Conserva-
tore delle Ipoteche l'opportuna autorizzazio-
ne per eseguire, senza alcuna sua responsa-
bilità, i conseguenti annotamenti.

Nel tempo stesso manda al Direttore
Generale di provvedere, a suo tempo, per le ga-
ranzie supplementari a favore dell'Istituto a
complemento delle ipoteche già come sopra iscritte,
sia col vincolo sulle polizze di assicurazione in

testate ai soci ai quali sono da assegnare gli appartamenti in costruzione, sia con le ritenute sugli stipendi.

10. Cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che:

Il colonnello Sereno Gaetano, socio della cooperativa "base e Alloggi" per impiegati di Roma, debitore mutualitario per £ 10.000 in origine, verso l'ex Cassa Pensioni di Torino, in virtù di atto 12 febbraio 1920 per Notaio Ronaldi, e poi verso questo Istituto per surroga all'ex Cassa Pensioni, chiese di estinguere anticipatamente il residuo suo debito calcolato al 1° giugno 1920, e siccome egli valersi di un suo diritto, così fu calcolato il valore del mutuo non ancora ammortizzato a tale data, ed essendone risultato l'importo in £ 12.904.58, il giorno 23 luglio scorso il colonnello Sereno verso tale somma insieme ai relativi interessi contrattuali al 25% dal 1° giugno 1920 a tutto lo stesso giorno 23 luglio in £ 80.43, e cioè in complesso £ 12.985.31.

Così ora rilasciare l'atto di quietanza a saldo e il consenso alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo presso la Conservatoria



delle Ispedite di Roma, addì 20 marzo 1910
reg. gen. vol. 394 N. 1949 e reg. form. vol. 1563 art.
510 per la somma di £ 20.000 di cui £ 16.000 per
capitale e £ 4.000 accessori; annotata poi di
surrega a favore dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni addì 19 gennaio 1916 reg. gen.
vol. 506 N. 341 e reg. annot. vol. 84 N. 66.

Presenta quindi al Consiglio di Ammini-
strazione la relativa proposta sulla quale il
Comitato ha già dato parere favorevole in
adunanza del 6 agosto 1920.

Il Consiglio

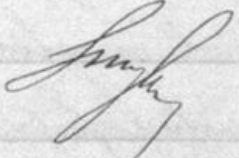
Udita la relazione del Direttore Generale;
fatto atto che il 23 luglio 1920 il Colonnello
Severino Gactano ha estinto ogni suo debito in
dipendenza del mutuo fondiario concessogli con
atto 12 febbraio 1910 per Notaio Rizzaldi, dalla
ex Cassa Nuova Pensioni di Torino e poi
passato a questo Istituto, mediante il pa-
gamento della somma di £ 12.904.58 oltre gli
accessori, approva ed autorizza lo stesso Direttore
Generale in rappresentanza dell'Istituto, in unione
al Consigliere di Amministrazione Comm. D. Francesco
Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti
legali, a rilasciare quietanza ed a consentire, con

pieno onere del Conservatore delle Ipoteche di
 Roma da responsabilità, alla cancellazione del-
 l'ipoteca presso quella conservatoria il 20 marzo
 1910 reg. gen. rob. 394 N. 1949, e di formalità rob.
 1563 art. 510, per la somma di L. 20.000 di cui
 L. 16.000 capitale e L. 4.000 accessori, a favore della
 Cassa Mutua Italiana per le Pensioni di Tori-
 no ed emendata poi di surroga a favore dell'Es-
 tito Nazionale delle Assicurazioni come da anno-
 tamento esequito addì 19 gennaio 1910, reg. gen.
 rob. 506 N. 341, e reg. annot. rob. 84 N. 66.

Si autorizza conseguentemente a compiere
 tutti gli atti necessari per dare esecuzione alla pre-
 sente deliberazione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adu-
 nanza.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

